

FRANZ DÜNZL

STORIA DEL DOGMA  
CRISTOLOGICO  
NELLA CHIESA ANTICA

*a cura di*

MICHAEL BUSSE e JOHANNES PFEIFF

gdt

455

QUERINIANA

## *Prefazione*

Le religioni interpretano la realtà e, nel farlo, seguono diverse tradizioni spirituali, che a loro volta non si sviluppano sempre in linea retta, ma presentano interruzioni, si ramificano e talvolta possono ripartire da capo (richiamandosi in taluni casi a livelli più antichi di tradizione).

Cardine e fulcro dell'interpretazione *cristiana* della realtà non sono le istituzioni ecclesiastiche, le dottrine e le norme etiche, il culto divino e nemmeno la Bibbia, ma una figura storica, un uomo vissuto duemila anni fa, Gesù di Nazaret, nel quale – come dice la tradizione cristiana – Dio si è fatto uomo. Questa tradizione tuttavia oggi non è incontestata: si potrebbe infatti obiettare che è basata su un mito che stilizza la vita del Gesù terreno come la discesa sulla terra di un essere celeste, offrendo quindi all'umanità di oggi un'antica storia di divinità. Non sarebbe meglio rinunciare a questa narrazione per avvicinarsi a Gesù di Nazaret in un modo più razionale, illuminato e intellettualmente responsabile? Si possono

avere inoltre alcune riserve per il fatto che la provocatoria insistenza sulla divinità di Gesù renderebbe difficili, anzi impossibili il dialogo e la reciproca comprensione tra le religioni monoteiste – Gesù potrebbe essere riconosciuto come maestro spirituale anche nell’islam o nell’ebraismo, ma non come Dio incarnato.

Le riserve, tuttavia, si fanno sempre più radicali. Le conoscenze scientifiche degli ultimi duecento anni hanno aperto dinanzi a noi il triplice abisso dello spazio, del tempo e delle generazioni: oggi noi sappiamo che la Terra è solo un piccolo satellite di una stella insignificante in un braccio laterale della Via Lattea e che oltre a questa Via Lattea ci sono almeno cinquanta miliardi di altre galassie, le cui stelle sono quasi incalcolabili. Dio si è veramente abbassato a scegliere un minuscolo pianeta nell’infinita distesa dello spazio, e tra le molte nazioni *un* popolo e in questo popolo di Israele *un* uomo, Gesù di Nazaret? Quanto più ampie e profonde sono nella nostra coscienza le dimensioni del cosmo, tanto più piccolo e insignificante deve apparirci il singolo essere umano, compreso quest’uomo di Nazaret – meno di un granello di polvere, quasi un atomo, in rapporto all’immensità di ciò che esiste nello spazio siderale.

All’abisso dello spazio si accompagna l’abisso del tempo: la luce delle galassie più distanti ha viaggiato 13,8 miliardi di anni per arrivare fino a noi: questa è l’età del nostro universo calcolata dagli astronomi. La Terra si è formata all’interno del nostro sistema solare solo 4/4,5 miliardi di anni fa, e solo molto recentemente

è apparso l'essere umano. La vita di ognuno di noi, per quanto possa essere piena di gioia e di dolore, è solo un breve lampo nelle dimensioni incommensurabili del tempo. Può essere che Dio, che è al di là di tutti i tempi, abbia scelto un minuscolo istante nei miliardi di anni della storia dell'universo per legarsi alla breve vita di un uomo che non è durata nemmeno trentacinque anni – un breve lampo, a mala pena percettibile nell'infinito flusso del tempo?

A ciò si aggiunga che la storia dell'universo deve essere intesa come un unico enorme processo di evoluzione e sviluppo, a partire dal sorgere degli elementi, dalla formazione delle galassie, dei sistemi solari e dei pianeti. Ci vollero più di nove miliardi di anni prima che apparissero sulla Terra i primi segni di vita; e poi ancora quasi tre miliardi di anni per arrivare alla formazione dei primi organismi pluricellulari. La storia della vita che cresce dall'abisso delle generazioni è anche la nostra storia: la storia dei mammiferi, dei primati, degli ominidi... L'essere umano, in fondo, non è un animale diventato intelligente? Dio si sarebbe incarnato in una specie animale superiore? Non è *hýbris* supporre che Dio sia diventato uguale *a noi*? Non dovremmo parlare con maggiore umiltà di Gesù di Nazaret e astenerci da qualsiasi assurda esagerazione?

Per contro, sorge la domanda: in questo modo non abbandoneremmo troppo in fretta la dimensione profonda dell'interpretazione cristiana del mondo? La tradizione non ci sfida piuttosto a porre e riconsiderare la

fede nell'incarnazione di Dio nell'orizzonte dell'odierna visione del mondo?

Per fare più luce su questa fede, vale la pena di risalire agli inizi della tradizione cristiana, fino agli approcci neotestamentari della riflessione cristologica in senso stretto. Qui non si tratta della tensione tra monoteismo e Trinità<sup>1</sup>, ma in senso più stretto della questione di se e in che senso, secondo la testimonianza del Nuovo Testamento e le tradizioni successive, Dio ci incontra nella persona di Gesù di Nazaret, che visse al tempo in cui governarono gli imperatori Augusto e Tiberio e morì ai margini dell'Impero romano: in altre parole, qui si tratta della questione dell'incarnazione.

Dall'abbondanza delle fonti testuali, che spesso nella ricerca sono discusse in maniera controversa, anche in questa breve esposizione si potrà fare solo una selezione. Vorrei provare a mostrare ai lettori di questo libro – senza pretese di esaustività – diversi approcci e modelli che si trovano nelle affermazioni dei primi autori cristiani e che riflettono i loro sforzi per cogliere e descrivere il significato speciale di Gesù. Nessuno che abbia una certa familiarità con i processi storici (e di storia dei dogmi) si meraviglierà del fatto che la varietà dei modelli abbia portato a fortissime discussioni. Allo stesso tempo,

<sup>1</sup> A questo proposito si deve rimandare a F. DÜNZL, *Kleine Geschichte des trinitarischen Dogmas in der Alten Kirche*, Freiburg i. Br. 2006 [trad. it., *Breve storia del dogma trinitario nella chiesa antica*, Queriniana, Brescia 2007].

tuttavia, vorrei anche risvegliare una sensibilità per la dinamica dialettica di tali dibattiti, che hanno guidato la riflessione cristologica della chiesa primitiva su aspetti cruciali e ci hanno lasciato un'eredità perenne.